



Parchi delle Stelle, patrimoni culturali e turismo sostenibile in Sardegna

WORKSHOP, 7-8 giugno 2019 - BARUMINI (SU)

Programma:

www.eanweb.com - <http://www.sardegnainforminiatura.it/>

Sala Convegni del Centro di Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale "Giovanni Lilliu", Barumini (SU)



Workshop, 7-8 giugno 2019

PREMESSA AL PROGETTO

“WORKSHOP BARUMINI”

“Parchi delle Stelle, patrimoni culturali e turismo sostenibile in Sardegna”

*Sala Convegni del Centro di Comunicazione e Promozione
del Patrimonio Culturale “Giovanni Lilliu” – Barumini (SU)*



Centro "Giovanni Lilliu" - Barumini

Pur consapevoli di ripetere una banalità, diciamo e ribadiamo che, senza ombra di dubbio, la Sardegna è, dal punto di vista storico, archeologico, naturalistico/ambientale, l'isola più ricca e straordinaria del Mediterraneo.

Noi, da parte nostra, da amanti degli astri, aggiungiamo che i suoi “cieli stellati” sono tra i più “densi e bui, nei quali la Via Lattea spicca illuminando la notte”.

Da queste considerazioni e dalla consapevolezza che è assolutamente necessario tutelare, valorizzare e sviluppare il settore dei beni culturali e quello turistico, nasce l'idea di promuovere, prima in ambito regionale, e poi sul piano nazionale, un progetto multidisciplinare e multi professionale che ha l'ambizione di fornire un importante impulso alla conoscenza ed allo sviluppo culturale e turistico dei territori stessi, in ambito nazionale ed internazionale.



L'INAF-OAC Osservatorio Astronomico di Cagliari (foto a fianco) è una struttura di ricerca facente parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica dedicata allo studio dell'Universo e degli elementi che lo compongono. L'INAF promuove, realizza e coordina, anche nell'ambito di programmi dell'Unione Europea e di Organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia in collaborazione con le Università che con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri.



Il Sardinia Radio Telescope è un radiotelescopio situato in località Pranu 'e sànguni, nel territorio del comune di San Basilio, in provincia di Cagliari. E' uno strumento all'avanguardia dal punto di vista tecnologico ed è dedicato per l'80% del tempo alla ricerca scientifica, mentre per il rimanente 20% svolge funzioni di controllo delle missioni automatiche di esplorazione spaziale e dei satelliti artificiali in orbita intorno alla Terra.

Parchi delle Stelle IDSP

Un modo per dare impulso ad un'azione di valorizzazione dei territori, è quella di creare alcuni *Parchi delle Stelle* (International Dark Sky Park, IDSP), all'interno dei parchi regionali e nazionali di maggior pregio.

I *Parchi delle Stelle* costituiscono un potente mezzo di promozione del territorio e di quello circostante, in modo particolare, se, come accade in Sardegna, esso è ricchissimo di siti archeologici di straordinario valore culturale e storico. Senza dimenticare che è sempre più necessario affiancare all'offerta turistica anche quella enogastronomica basata sulla tradizione locale.

Quello dei "*Parchi delle Stelle*" è un progetto che ambisce ad assumere una dimensione nazionale, in quanto è rivolto ad alcuni dei parchi naturali più belli d'Italia, ai quali si vorrebbe conferire la certificazione attestante la condizione di **IDSP**, <http://darksky.org/our-work/idsp/parks/> , che viene rilasciata dall'**IDA**

(**International Dark Sky Association**, <http://darksky.org/>), un'organizzazione senza fini di lucro, fondata nel 1988 negli Stati Uniti da un gruppo di astronomi, che si pone lo scopo di proteggere e conservare l'ambiente notturno ed il cielo stellato, e di suggerire l'utilizzo di un'illuminazione eco-compatibile di elevata qualità e di basso impatto ambientale.

Con Parco delle Stelle **IDSP**, si intende un territorio di grande pregio naturalistico, caratterizzato da un ambiente notturno di qualità eccezionale e con un elevato numero di notti stellate buie e non inquinate. Un territorio siffatto deve essere protetto, preservato e rispettato affinché possa essere usufruito, dal punto di vista culturale, educativo e scientifico, dalle attuali e dalle future generazioni, così come è stato ampiamente proclamato dall'UNESCO nella sua fondamentale Dichiarazione dei Diritti delle Generazioni Future del 1997 (art. 4: ciascuna generazione riceve temporaneamente la Terra in eredità).

In quasi tutti i principali Paesi europei (e pressoché tutti i parchi USA) da anni, vi sono già parchi certificati **IDSP**: due in Germania, Inghilterra, Olanda; uno in Spagna, ecc. L'Italia, pur avendo almeno 150 parchi naturali, provinciali, regionali, e nazionali, molti dei quali di straordinaria bellezza, non ha al momento nessuno dei suoi Parchi nell'elenco ufficiale IDSP!

Il progetto da noi sostenuto, **Dark Noctis Project**, è stato proposto per la prima volta in Alto Adige, con obiettivi di ampio respiro: <http://www.eanweb.com/progetto-dark-noctis/>.

Perché creare parchi IDSP?

Le motivazioni sono abbastanza evidenti, ma vanno comunque sottolineate per focalizzarne appieno l'importanza:

- Per proteggere ampi territori pubblici, a livello nazionale, statale, provinciale nonché territori privati, resi però accessibili al pubblico, con l'intento e l'impegno, assai stringente, di preservare la qualità del cielo notturno rendendolo per quanto possibile libero dall'inquinamento luminoso e fruibile all'osservazione astronomica sia professionale sia amatoriale;
- Per promuovere l'eco-turismo e l'astro-turismo;
- Per promuovere la protezione dell'ambiente naturale notturno;
- Per incoraggiare i professionisti della conservazione dell'ambiente a riconoscere nei cieli bui, non inquinati, una risorsa preziosa che necessita di protezione proattiva;
- Per dare a tali parchi un riconoscimento a livello nazionale e internazionale;
- Incoraggiare i parchi e gli enti pubblici simili a divenire leader ambientali per le questioni inerenti un cielo notturno privo di inquinamento luminoso, facendo opera di sensibilizzazione e di educazione presso le scuole ed il pubblico in generale.

Parchi delle Stelle e "cammini" culturali ed enogastronomici

Il *Cammino* è un viaggio di conoscenza, fisico (nel senso che esso prevede lunghi spostamenti a piedi o con mezzi pubblici) ed intellettuale, tra natura, ambiente, siti archeologici, astronomia e archeoastronomia, alla riscoperta dell'antica cultura sarda, dei miti e delle leggende delle genti che hanno popolato per millenni le diverse aree della Regione.

Il turismo culturale e l'astroturismo, in particolare, sono attività economiche e culturali in grado di promuovere aree di particolare interesse, dove si pone l'accento sulle caratteristiche ambientali, antropiche e del cielo stellato. Sostanzialmente l'astroturismo è un nuovo tipo di turismo che offre la possibilità di rivalutare e valorizzare ulteriormente i parchi naturali, e le zone circostanti, sulle quali siano conservate strutture antiche ed archeologiche, attraverso la creazione di percorsi tematici alla scoperta del mondo dell'astronomia attraverso l'osservazione ad occhio nudo, con telescopi e guide esperte del cielo, con la proiezione di planetari oppure ancora con l'organizzazione di conferenze e festival a tema scientifico, culturale, ambientale ed archeologico.

Sostenere ed incentivare questa forma di turismo, ancora poco conosciuta in Europa, può quindi rivelarsi strategico per la riscoperta e la rivalutazione di edifici, monumenti antichi e preistorici, poco noti ma spesso di assoluta rilevanza culturale. La valorizzazione e la tutela del paesaggio e dell'ambiente, in particolare, sono strettamente legate all'astroturismo che fondamentalmente si basa sull'osservazione della volta celeste; per consentire anche alle generazioni future di poter continuare ad osservare il cielo notturno è però necessario combattere con decisione l'inquinamento luminoso, con azioni di protezione.

Obiettivi del Workshop/convegno di Barumini

- Discutere ed analizzare la tipologia delle attività di promozione culturale attuate sul territorio regionale, con esposizione e discussione di esperienze in ambito archeologico, naturalistico, ambientale ed enogastronomico;
- Ipotizzare dei percorsi culturali che abbiano come punti di arrivo (od intermedi) zone dove sia possibile osservare il cielo notturno, anche all'interno di Parchi protetti (quindi potenzialmente iscrivibili IDSP);

- Esposizione dei vantaggi ambientali e culturali/astroturistici dei Parchi delle Stelle;
- Parchi delle stelle in rete: creare una piattaforma gestionale che valorizzi idee, risorse, soluzioni e faccia proposte per incentivare la fruizione didattica e turistica delle aree dei parchi e di quelle circostanti. Faremo una proposta di massima per la progettazione di una rete connessa da "punti nodali" di elevato interesse (archeologico, naturalistico, ecc.), e che utilizzi i Parchi delle Stelle quali catalizzatori di interesse.
- Proporre la creazione di un comitato scientifico regionale che si occuperà di elaborare proposte operative per valorizzare aree e percorsi turistici/ambientalistici da proporre in ambito nazionale ed internazionale. Coinvolge tutti coloro che si occupano di servizi di alta qualità in ambito naturalistico, archeologico, ambientalistico, astronomico, enogastronomico, ecc.
- Nuove proposte di utilizzo sul campo di tecnologie digitali ed informatiche per la valorizzazione del patrimonio culturale, con droni, realtà virtuale ed aumentata.
- E' necessario ed opportuno costituire una libera associazione (o fondazione, o onlus...) di professionisti e ricercatori che operino nei più diversi ambiti culturali e scientifici, a livello nazionale, per dare impulso alla valorizzazione di territori di particolare pregio, quali i parchi delle stelle, le aree archeologiche, le riserve naturali? Crediamo che l'esigenza di un organismo che nasca con una spinta propulsiva dal basso sia giustificata ed auspicabile se si considera, tra l'altro, che molti ricercatori con un elevato livello di professionalità, non possono esprimere le loro potenzialità a causa delle deficienze del "Sistema Paese", che è incapace di offrire opportunità lavorative adeguate. Una sorta di associazione, la RICERCATORI & AFFINI ASSOCIATI, avrebbe lo scopo di offrire professionalità in moltissimi ambiti, per la soluzione di problemi su di una vasta gamma di ambiti. Si tratta di un'idea sostanzialmente innovativa che andrebbe certamente esaminata.

Gli ambiti culturali e scientifici degli interventi al workshop

- Protezione dall'inquinamento luminoso di parchi naturali e riserve
- Turismo sostenibile
- Parchi delle stelle

- Astroturismo; divulgazione e didattica scientifica
- Archeologia
- Archeoastronomia
- Geologia e morfologia dei territori; miniere
- Ecologia
- Biologia, flora, fauna
- Enogastronomia del territorio
- Gestione attività turistiche



l'ingresso del parco "**Sardegna in miniatura**", Il Parco tematico più grande della Sardegna: monumenti in miniatura, Parco dei Dinosauri, Planetario, Museo dell'Astronomia, Biosfera, Area Nuragica, ecc.



A Fianco: il planetario dell'Unione Sarda a Cagliari, durante una conferenza.

RELATORI E PROGRAMMA WORKSHOP, 7-8 giugno 2019

"Parchi delle Stelle, patrimoni culturali e turismo sostenibile in Sardegna"

***Sala Convegni del Centro di Comunicazione e Promozione del Patrimonio
Culturale "Giovanni Lilliu" - Barumini (SU)***

oo

ORGANIZZATORI WORKSHOP

Responsabile dell'evento: Rodolfo Calanca (Associazione culturale BORGHI DI URANIA)

Comitato scientifico: Tarcisio Agus, Salvatore Bellisai, Gabriella Bernardi, Pierangelo Cadoni, Rodolfo Calanca, Giacomo Del Chiappa, Emanuele Lilliu, Giampaolo Orrù, Linda Osti, Anna Maria Salluce.

CO-ORGANIZZATORI:

- Associazione culturale "Borgo di Urania"
- Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna;
- Fondazione Barumini Sistema Cultura;
- Sardegna in Miniatura;

PATROCINI

- Comune di Barumini;
- Parco Nazionale dell'Asinara;
- AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Informazioni sull'evento: Rodolfo Calanca, rodolfo.calanca@gmail.com;
cell.: 348 3687842

Info web: www.eanweb.com/2019/parchi-delle-stelle-patrimoni-culturali-e-turismo-sostenibile-in-sardegna/

NOTA INTRODUTTIVA AL WORKSHOP

L'incontro di Barumini ha lo scopo di mettere a confronto idee ed esperienze utili a promuovere un turismo sostenibile di alto profilo culturale ed ambientale, prima in un ambito regionale e, successivamente, a livello nazionale.

Il turismo culturale e l'astroturismo, in particolare, sono attività economiche e culturali in grado di promuovere aree di particolare interesse, dove si pone l'accento sulle caratteristiche ambientali, antropiche e del cielo stellato. Sostanzialmente l'astroturismo è un nuovo tipo di turismo che offre la possibilità di rivalutare e valorizzare ulteriormente i parchi naturali, e le zone circostanti, sulle quali siano conservate strutture antiche ed archeologiche, attraverso la creazione di percorsi tematici alla scoperta del mondo dell'astronomia, ad occhio nudo, con telescopi e guide esperte del cielo e con la proiezione di planetari oppure ancora con l'organizzazione di conferenze e festival a tema scientifico, culturale, ambientale ed archeologico.

Sostenere ed incentivare questa forma di turismo, ancora poco conosciuta in Europa, può quindi rivelarsi strategico per la riscoperta e la rivalutazione di edifici, monumenti antichi e preistorici, poco noti ma spesso di assoluta rilevanza culturale. La valorizzazione e la tutela del paesaggio e dell'ambiente, in particolare, sono strettamente legate all'astroturismo che fondamentalmente si basa sull'osservazione della volta celeste. Per consentire anche alle generazioni future di poter continuare ad osservare il cielo notturno è però necessario combattere con decisione l'inquinamento luminoso, con azioni di protezione mirate.

Uno dei principali obiettivi del workshop è la valutazione ponderata di una messa in rete dei Parchi delle stelle, considerando che il primo parco italiano con tali caratteristiche sarà, a breve, il Parco Nazionale dell'Asinara.

Creare una piattaforma gestionale che valorizzi idee, risorse, soluzioni e che produca proposte per incentivare la fruizione didattica e turistica delle aree dei parchi e di quelle circostanti è indubbiamente altamente qualificante, soprattutto quando essa comprende aree di elevatissima valenza (archeologica, naturalistica, ecc.), e che preveda l'utilizzo dei Parchi delle Stelle quali potenti catalizzatori di interesse.



In alto, vista aerea del complesso di Barumini, villaggio e Nuraghe. il nuraghe è del tipo quadrilobato con mastio centrale. La foto è stata scattata da circa 130 metri da terra. Foto M.Piras per S.P.A.I. Associati. Sotto, vista aerea da cui sono visibili la struttura del mastio, due delle torri laterali e la cortina muraria esterna. Foto M. Piras per S.P.A.I. Associati.

ELENCO OSPITI E RELATORI

Elenchiamo, in ordine alfabetico, gli ospiti ed i relatori del convegno/workshop di Barumini:

- **Tarcisio Agus**, Presidente del Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna;
- **Stefano Altea**, avvocato, esperto di diritto dell'Unione Europea;
- **Salvatore Bellisai**, Presidente cda Fondazione Barumini Sistema Cultura;
- **Gabriella Bernardi**, astrofisica, giornalista, conduttrice;
- **Pierangelo Cadoni**, Sardegna in Miniatura;
- **Pietro Paolo Congiatu**, Direttore del Parco Nazionale dell'Asinara;
- **Giacomo Del Chiappa**, docente Università di Sassari;
- **Roberto Demontis**, ricercatore export, CRS4, Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna;
- **Manuel Floris**, direttore del Planetario dell'Unione Sarda di Cagliari;
- **Sandro Garau**, Gruppo Ricerche Sardegna;
- **Gianni Lampis**, Assessore all'Ambiente della Regione Sardegna;
- **Emanuele Lilliu**, Sindaco del Comune di Barumini;
- **Marco Massa**, Presidente dell'Associazione Astrofili Sardi;
- **Emilio Molinari**, Direttore dell'Osservatorio Astronomico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, sede di Cagliari;
- **Ilenia Montis**, archeologa, membro IRIAE, divulgatrice, guida turistica;
- **Augusto Mulas**, archeologo e scrittore;
- **Tonino Mura**, archeoastronomo, astrofilo;
- **Natalino Oggiano**, ex Direttore Generale del Banco di Sardegna;
- **Linda Osti**, docente alla Libera Università di Bolzano;
- **Giacomo Paglietti**, Direttore scientifico, Museo e Parco Archeologico Genna Maria - Villanovaforru (CA), Area archeologica Santa Vittoria-Serri;
- **Gianpiero Pinna**, Presidente della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara;
- **Massimiliano Piras**, ingegnere, co-titolare di SPAI Associati;
- **Paola Rizzi**, docente alle Università di Sassari e dell'Aquila;
- **Carla Romagnino**, Presidente dell'Associazione ScienzaSocietàScienza;
- **Nicola Sulas**, guida Ambientale Escursionistica - AIGAE Sardegna;
- **Pierpaolo Vargiu**, già deputato del Parlamento della Repubblica.

FOTO RELATORI



Tarcisio Agus



Stefano Altea



Salvatore Bellisai



Pierangelo Cadoni



Pietro Paolo Congiatu



Roberto Demontis



Manuel Floris



Sandro Garau



Gianni Lampis



Marco Massa



Emilio Molinari



Ilaria Montis



Augusto Mulas



Tonino Mura



Natalino Oggiano



Linda Osti



Giacomo Paglietti



Gianpiero Pinna



Massimiliano Piras



Paola Rizzi

(Continua)

(continua relatori)



Carla Romagnino



Nicola Sulas



Pierpaolo Vargiu

ORGANIZZATORI CONVEGNO/WORKSHOP



Gabriella Bernardi



Rodolfo Calanca



Giacomo Del Chiappa



Giampaolo Orru'



Linda Osti



Anna Maria Salluce

PROGRAMMA DEI LAVORI

7 GIUGNO

Apertura lavori: 9.45, introduce, modera e conduce l'evento: **Gabriella Bernardi**

- Ore 9.50: Saluti ed intervento di **Salvatore Bellisai**, presidente cda Fondazione Barumini Sistema Cultura;
- Ore 10.10: Intervento dell'Assessore all'Ambiente della Regione Sardegna, **Gianni Lampis**;
- Ore 10.25: intervento di **Pierangelo Cadoni**, Sardegna in Miniatura;
- Ore 10.35: **Pierpaolo Vargiu**, già deputato del Parlamento della Repubblica, "*Dai nuraghi può nascere ricchezza?*";

- Ore 10.55: Pausa caffè

- Ore 11.10: **Manuel Floris**, direttore del Planetario dell'Unione Sarda di Cagliari, "*Il Planetario, l'ultimo luogo dove vedere le stelle?*";
- Ore 11.40: On. **Tarcisio Agus**, Deputato Regionale, Presidente del Parco geominerario storico ambientale della Sardegna, "*Il Parco Geominerario a tutela del patrimonio minerario, storico ed ambientale della Sardegna*";
- Ore 12.10: **Pietro Paolo Congiatu**, Direttore del Parco Nazionale dell'Asinara, "*Asinara, l'isola delle stelle*";

- Ore 13.00: Pausa pranzo

- Ore 14.00: **Carla Romagnino**, Presidente dell'Associazione ScienzaSocietàScienza, "*La cultura risorsa per la Sardegna*";
- Ore 14.30: **Stefano Altea**, avvocato, esperto di diritto dell'Unione Europea, "*La politica dell'Unione Europea in materia di turismo culturale*";
- Ore 15.00: **Natalino Oggiano**, ex Direttore Generale del Banco di Sardegna, "*Il ruolo del turismo nell'economia dell'Isola*";

- Ore 16.00: Pausa Caffè

- Ore 16.15: **Roberto Demontis**, ricercatore export, CRS4, "*Il tema del turismo sostenibile e culturale in alcuni progetti del CRS4*";

- Ore 16.45: Tavola rotonda: "Spunti culturali per una turismo sostenibile", conduce **Gabriella Bernardi**.
- Ore 18.00: chiusura della giornata

8 GIUGNO

- Ore 9.45: Introduce, modera e conduce **Gabriella Bernardi**;
- Ore 10.00: **Emilio Molinari**, Direttore Osservatorio Astronomico INAF di Cagliari, "*INAF-OAC tra scienza e territorio*",
- Ore 10.30: **Paola Rizzi**, Università dell'Aquila, "*Aprire la porta del buio: proposta di un percorso sensoriale ed un parco delle stelle per riqualificare un'area militare dismessa*".
- Ore 11.00: **Gianpiero Pinna**, Presidente della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, "*I cammini minerari del Sulcis Iglesiente Guspinese: un patrimonio antico per un futuro sostenibile*".
- Ore 11.30: **Marco Massa**, Presidente dell'Associazione Astrofili Sardi, "*Astronomia amatoriale in Sardegna*";
- Ore 12.00: **Ilaria Montis**, archeologa, membro dell'International Research Institute of Archaeology and Ethnology IRIAE, divulgatrice e guida turistica, "*Turismo culturale e archeoastronomia: le potenzialità della Sardegna*";
- Ore 12.30: **Massimiliano Piras**, ingegnere, co-titolare di SPAI Associati, "*La fotografia area ed il rilievo fotogrammetrico a bassa quota con i droni: le nuove frontiere di utilizzo in archeologia*".

- Ore 13.00: Pausa pranzo

- Ore 14.00: **Nicola Sulas**, guida Ambientale Escursionistica - AIGAE Sardegna, "*AIGAE e l'escursionismo astronomico in ambiente naturale*";
- Ore 14.30: **Giacomo Paglietti**, Direttore scientifico, Museo e Parco Archeologico Genna Maria - Villanovaforru (CA), Area archeologica Santa Vittoria-Serri, **Mark Dajethy**, Fotografo professionista, www.dajethy.com, "*Fotografare la via Lattea nei siti archeologi quale mezzo di promozione e di test sull'inquinamento luminoso: i casi di Santa Vittoria di Serri e di Genna Maria di Villanovaforru*".
- Ore 15.00: **Augusto Mulas**, archeologo e scrittore, "*Il nuraghe Santu Antine di Torralba tra archeologia e archeoastronomia*";
- Ore 15.30: **Linda Osti**, PhD, Associate Professor, Free University of Bozen – Bolzano, "*I parchi delle stelle per la valorizzazione di siti storico-naturali*";

Ore 16.00: Pausa caffè

- Ore 16.25: **Sandro Garau, Tonino Mura**, Gruppo Ricerche Sardegna, "*Dieci anni di studi archeoastronomici in Sardegna: una sintesi topografica*";
 - Ore 17.00: Tavola rotonda conclusiva (conducono e moderano **Linda Osti e Giacomo Del Chiappa**, il tema della tavola rotonda è: *Aspetti economici, organizzativi e gestionali del turismo sostenibile: idee e proposte*);
 - Ore 18.15: Chiusura workshop
-

Le due tavole rotonde previste per i pomeriggi del 7 ed 8 giugno rivestono un'importanza particolare perché hanno lo scopo di riassumere i temi trattati nelle relative giornate e di offrire approfondimenti ed arricchimenti tematici, oltre che alcune possibili proposte operative.

TAVOLA ROTONDA DEL 7 GIUGNO

Ore 16.45: Tavola rotonda condotta da Gabriella Bernardi: "*Spunti culturali per un turismo sostenibile*". Le domande che saranno rivolte ai partecipanti:

- Può convivere il turismo culturale/sostenibile con il turismo classico? E' possibile che si complementino?
- Quali sinergie sono possibili tra cultura ed enti di Ricerca?
- Pietre, stelle, minerali, ambiente: parchi culturali reali, quanto la rete e il mondo virtuale può aiutare a farli conoscere?

TAVOLA ROTONDA DELL'8 GIUGNO

Ore 17.00: E' condotta e moderata da Linda Osti e Giacomo Del Chiappa, il tema della tavola rotonda è: "*Aspetti economici, organizzativi e gestionali del turismo sostenibile: idee e proposte*"; ecco le domande che saranno rivolte ai partecipanti:

- Secondo voi, qual è la disponibilità e soprattutto la volontà degli stakeholder turistici locali nell'abbracciare nuove forme di turismo di nicchia (sostenibile)?
- Quali sono secondo voi i punti di forza e le opportunità nella creazione di un parco delle stelle come catalizzatore di un turismo culturale sostenibile? Quali invece le minacce e i punti di debolezza?
- Vedete possibile una cooperazione tra parchi delle stelle su scala nazionale e/o internazionale? Se sì, in che forma? Ritenete necessario creare un'entità privata per gestire la rete o cooperazione dei parchi?

INTERVENTI DEI RELATORI

Titoli ed abstract

Workshop/Convegno - Barumini, 7-8 giugno 2019

Tarcisio Agus

Presidente del Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna

Titolo: "Il Parco Geominerario a tutela del patrimonio minerario, storico ed ambientale della Sardegna"

Abstract

Il Parco Geominerario, storico ed Ambientale della Sardegna è stato riconosciuto nel 1997 dall'UNESCO, "Il primo Parco della rete mondiale dei geositi - geoparchi" ed attualmente è inserito nella rete europea e globale GEOPARKS dell'UNESCO. Una grande responsabilità, in un'isola di grande valenza storico culturale ed ambientale, che non poteva sottrarsi all'importante invito di una possibile iscrizione nella lista dei Parchi internazionale delle stelle. Tema questo delle stelle, caro agli abitanti della Sardegna, per le numerose testimonianze storico culturali che si accarezzano "leggendo" numerosi siti archeologici, di un rapporto stretto tra la terra ed il cielo. Per non parlare poi, dell'interesse scientifico manifestato con la realizzazione di Sardinia Radio Telescope a San Basilio, prossimo alla "Stonehenge Sarda" di Pranu Murteddu, presso Goni.

Stefano Altea

avvocato, esperto di diritto dell'Unione Europea.

Titolo: La politica dell'Unione Europea in materia di turismo culturale

Abstract

Turismo e Cultura: temi inizialmente non contemplati nella visione prettamente economica dell'Unione Europea, con il tempo, hanno assunto sempre maggior rilevanza. Tale ultima circostanza è dovuta alla maggior sensibilità degli Stati

Membri verso la creazione di una Unione Europea più attenta ai diritti sociali e culturali dei cittadini europei. Lo sviluppo di un turismo culturale, oltre a rappresentare una ricchezza per l'economia e l'occupazione complessiva, diviene sia uno strumento di integrazione tra i popoli che una forma di salvaguardia per la protezione e valorizzazione delle identità locali.

Salvatore Bellisai

Presidente cda Fondazione Barumini Sistema Cultura

Titolo: "La Fondazione Barumini: un'esperienza vincente e ripetibile nel campo della gestione di Beni Culturali ed in particolare Archeologici"

Abstract

Quella della "Fondazione Barumini Sistema Cultura" è un'esperienza che potrebbe definirsi a buon titolo importante. Non solo per la comunità di Barumini ma per tutta la Sardegna, da un punto di vista culturale, economico e occupazionale. Barumini sarebbe uno dei tanti piccoli e pittoreschi borghi, se non fosse stato per la lunga opera di tutela, conservazione, e valorizzazione del patrimonio culturale che l'ha resa, negli anni, una realtà dinamica, intraprendente, e innovativa. La punta di diamante di questa attività è costituita dall'area archeologica "Su Nuraxi", divenuta il simbolo stesso di quella cultura unica nel suo genere ed iscritta, dal 1997, nella lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità UNESCO.

Pietro Paolo Congiatu

Direttore del Parco Nazionale dell'Asinara

Titolo: "L'isola delle stelle"

Abstract

Tantissimi sono gli elementi che rendono unica l'Asinara, dalla sua storia alla sua natura, dagli animali alle persone, dalle piante al mare. Ognuno con il suo

contributo di diversità, come un enorme mosaico che forma un paesaggio ambientale e culturale affascinante: in sintesi il Parco nazionale dell'Asinara.

Tra questi preziosi contributi alcuni emergono più di altri e li rappresentano: sono le Stelle dell'Asinara.

La Prima Stella (con la S maiuscola) non può essere altro che l'animale più rappresentativo dell'isola, unico nel suo genere, raro e delicato: l'Asino Bianco dell'Asinara. Di lui si conosce genetica ed etologia ma la sua presenza sull'isola dell'Asinara è tuttora un mistero. Una vera e propria star!

La Seconda Stella è una stella di mare e rappresenta tutto il mondo marino, complesso e profondo, pieno di biodiversità e di vita, sconosciuto per molti, accessibile per chi ha la curiosità e la motivazione per esplorare nuovi mondi.

Poi c'è la Terza Stella, ed è una stella di terra. E' il fiore dell'euforbia, una pianta difficile per gli animali ma attraente per l'occhio umano. Colora e cambia tutto il paesaggio dell'isola al passare delle stagioni: dal verde intenso dell'inverno al giallo della primavera e al rosso dell'inizio dell'estate. L'euforbia rappresenta tutti gli aspetti terrestri dell'isola, dagli animali alle piante.

Le altre Stelle stanno nel cielo, bello e visibile come non mai, quasi da toccare con le mani. Quelle stelle rappresentano tutte le persone che sono state in questo luogo e che ora sono altrove, dai 7.000 prigionieri della Grande Guerra, che qui hanno vissuto l'ultima parte della loro vita, ai pastori sardi e pescatori liguri, che da qui sono stati scacciati alla fine dell'800, ai detenuti che per più di 100 anni sono stati rinchiusi in questa isola, a coloro che hanno dato qualcosa per renderla unica. Tutte queste stelle brillano, ognuna di luce propria. Ed è per questo che iscriveremo il Parco Nazionale dell'Asinara all'International Dark Sky Association, così chi verrà qui potrà vedere le nostre stelle di terra e di cielo.

Roberto Demontis

ricercatore export, CRS4

Titolo: "Il tema del turismo sostenibile e culturale in alcuni progetti del CRS4"

Abstract

Le attività di ricerca del Programma Progetti e Servizi Territoriali del CRS4 sono focalizzate sui Sistemi Informativi Geografici (GIS), sul WebGIS e sulla

progettazione e realizzazione di DSS (Sistemi di Supporto alle Decisioni) in vari ambiti, compreso quello turistico e culturale.

La presentazione si focalizza su alcuni progetti legati a questi temi, in particolare:

il progetto Tournenia sul turismo sostenibile e sull'accessibilità di luoghi e risorse a persone con disabilità motoria e visiva;

il progetto Intense per la gestione integrata di un itinerario ciclo-escursionistico, sostenibile a livello transfrontaliero, e per la realizzazione di un sistema Informativo per la gestione e promozione dell'informazione turistica proveniente da diverse fonti (e.g Sardegna Ciclabile, Forestas, Ass. Turismo);

i progetti Nurnet e ArcheoGIS per la gestione e condivisione delle informazioni sul patrimonio culturale nuragico e prenuragico della Sardegna.

Manuel Floris

direttore del Planetario dell'Unione Sarda di Cagliari

Titolo: "Il Planetario, l'ultimo luogo dove vedere le stelle?"

Abstract

Il crescente inquinamento luminoso sta trasformando il ruolo dei Planetari da luoghi dove imparare a riconoscere le stelle a musei del cielo che fu. Il ruolo di un Planetario nella lotta contro l'inquinamento luminoso.

Sandro Garau, Tonino Mura

Gruppo Ricerche Sardegna; Intervento a cura del Gruppo Ricerche Sardegna
(Sandro Garau, Tonino Mura, Alessandro Atzeni.)

Titolo: "Dieci anni di studi archeoastronomici in Sardegna: una sintesi topografica"

Abstract

Le ricerche in materia archeoastronomica condotte dal Gruppo Ricerche Sardegna, svolte nell'arco di un decennio, sono qui riassunte tramite una mappa

interattiva dei principali e più importanti eventi archeoastronomici studiati e documentati dal gruppo.

La mappa accorpa diversi tipi di eventi: solstiziali, equinoziali e lunistiziali, osservati presso monumenti strutturalmente diversi e appartenenti a diversi contesti cronologici. Si va dal neolitico con gli allineamenti di Menhir e gli orientamenti di alcune Domus de Janas, sino alle evidenze rilevate all'interno dei Nuraghi (Camera di base e del primo piano dei Monotorre singoli e dei nuraghi Complessi, comprese le torri aggiunte degli stessi), invece datati alla piena età del bronzo, monumenti per i quali non è ancora stata definita in maniera unanime una specifica destinazione d'uso.

Marco Massa

Presidente dell'Associazione Astrofili Sardi

Titolo: Astronomia amatoriale in Sardegna

Abstract

Il motivo che fino ad ora ha impedito di cancellare le stelle dal cielo della Sardegna è dovuto alla configurazione montuosa di gran parte del territorio che ha impedito la nascita di grandi agglomerati urbani. La posizione al centro del mediterraneo e la bassa densità di centri abitati consentono alla Sardegna di primeggiare, in Italia, per la qualità del cielo dal punto di vista astronomico. Infatti i turisti che vengono in Sardegna per la bellezza del mare e delle coste restano sorpresi e affascinati anche dalla visione del cielo notturno. Purtroppo l'utilizzo irrazionale dell'illuminazione pubblica e privata sta riducendo quest'oasi felice per gli amanti del cielo stellato. Già nella pianura del Campidano di Cagliari sta diventando difficile trovare dei siti bui. Lo stesso sito dell'Osservatorio Astronomico di Poggio dei Pini (Capoterra) è inquinato, lato Est, dalle luci della Città di Cagliari e a sud dalle luci della raffineria del petrolio. Gli stessi problemi si riscontrano nel territorio compreso fra Sassari e Porto Torres. Duole constatare che nonostante la disposizione contenuta nell'art. 19, comma 1, della legge finanziaria regionale del 2007 per la riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso, ben poco si è fatto per ridurre effettivamente le luci inutili e ancora è scarsa la sensibilità al problema da parte dei nostri amministratori. Dovremo far loro capire che il "buio" della Sardegna deve essere considerato una risorsa, un bene prezioso da custodire gelosamente, alla stessa stregua dei nuraghi, del mare, delle coste ed insieme, rappresentare un modello

di museo integrato del territorio a "cielo aperto", da valorizzare e capace di innescare un nuovo tipo di turismo che non si fermi sulle coste, né si limiti al periodo estivo.

Emilio Molinari

Direttore Osservatorio Astronomico INAF Cagliari

Titolo: "INAF-OAC tra scienza e territorio"

Abstract

L'Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC) è una delle strutture di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF). Nato come Stazione Internazionale di Latitudine nel 1899 a Carloforte, ha la sua sede attuale a Selargius, accanto alla Cittadella Universitaria. L'INAF-OAC si occupa di ricerca astrofisica in vari settori, dalla fisica del mezzo interstellare alla struttura e dinamica delle galassie, dalla formazione stellare alla ricerca di pianeti extrasolari, e di ricerca e sviluppo tecnologico. Gestisce il Sardinia Radio Telescope (SRT), l'antenna radio più grande d'Italia e uno degli strumenti più innovativi in Europa. L'INAF-OAC è inoltre particolarmente attivo nel campo della divulgazione e della didattica astrofisica, sia attraverso attività locali (Visite guidate, programmi per scuole, organizzazione eventi e partecipazione a festival) sia attraverso progetti nazionali e internazionali. In particolare, si occupa di promozione del territorio tramite specifici progetti locali, nazionali e internazionali in ambito astroturistico.

Ilaria Montis

Archeologa, membro dell'International Research Institute of Archeology and Ethnology IRIAE, divulgatrice e guida turistica

Titolo: Turismo culturale e archeoastronomia: le potenzialità della Sardegna

Abstract

Fin da epoche remote l'uomo ha costruito i propri edifici sacri e monumenti tenendo conto dei momenti più importanti del ciclo degli astri. Con l'approfondimento degli studi di archeoastronomia, si è sviluppato parallelamente un interesse turistico legato alla possibilità di assistere di persona nei giorni dei solstizi, equinozi e lunistizi alle albe e ai tramonti e agli altri momenti in cui è possibile apprezzare in modo diretto l'orientamento degli

edifici antichi. Se i raduni che si svolgono ormai da anni in siti come Stonehenge e Newgrange e altri attirano migliaia di persone da tutto il mondo, la Sardegna in questo senso ha un enorme potenzialità. In Sardegna è infatti possibile osservare fenomeni analoghi in decine di siti archeologici, contando solo quelli meglio conservati e accessibili. In questo contributo vediamo come l'offerta turistica in tal senso si potrebbe sviluppare con percorsi di più giorni e diverse combinazioni di itinerari che permettano anche la collaborazione di più realtà operanti nel settore archeologico sia nella divulgazione che nella gestione dei siti.

Augusto Mulas

archeologo e scrittore

Titolo: Il nuraghe Santu Antine di Torralba tra archeologia e archeoastronomia.

Abstract

Il nuraghe Santu Antine di Torralba rappresenta una delle massime espressioni architettoniche realizzate dalle popolazioni della Sardegna preistorica. Ubicato al centro di una importante via di comunicazione, questo nuraghe è certamente un caposaldo dei numerosissimi nuraghi che punteggiano questa importante area della Sardegna centro-settentrionale, nota con il nome di Meilogu. Il monumento è inoltre conosciuto per le notevoli valenze archeoastronomiche, che rendono questo edificio trilobato un modello esemplare per poter esemplificare al meglio le notevoli conoscenze astronomiche dell'antico popolo nuragico.

Natalino Oggiano

ex Direttore Generale Banco di Sardegna

Titolo: Il ruolo del turismo nell'economia dell'Isola.

Abstract

Descrivo per punti il mio intervento:

- Evoluzione dalle piccole strutture degli anni '50 ai megavillaggi dei giorni nostri
- Le peculiarità della Costa Smeralda;
- Qualche cifra (con dati del 2018) sulle presenze e sulla scarsa ricaduta per i beni prodotti nell'Isola;
- Preponderanza del turismo legato al mare rispetto alle numerose altre risorse della Sardegna;

- Dibattito tra i sostenitori del turismo ' di massa' e turismo ' di èlite';
- La grande quantità di cemento dovuto alle iniziative di questi ultimi anni ed il rischio di un futuro dirottamento verso aree che praticano prezzi più bassi;
- I vantaggi, anche economici oltre che di conservazione del territorio, del turismo ecosostenibile;
- Recente consapevolezza; alcune buone iniziative e la lunga strada ancora da percorrere.

Linda Osti

PhD, Associate Professor, Coordinator of the Research Cluster "Tourism, Marketing and Regional Development", Faculty of Economics and Management Free University of Bozen – Bolzano

Titolo: I parchi delle stelle per la valorizzazione di siti storico-naturali

Abstract

Tanti sono i tesori che si nascondono nelle aree a bassa antropizzazione in grado di attrarre turisti alla ricerca di momenti di svago e rivitalizzazione dallo stress della vita quotidiana. Alcuni di questi, come la bellezza del paesaggio, l'aria pulita e la cultura, sono parte integrante dell'offerta turistica e inseriti adeguatamente nelle campagne di marketing. Altri sono in fase di scoperta ed hanno il potenziale di sviluppare turismo di nicchia in destinazioni pronte ad accoglierne il valore. Uno di questi tesori è il cielo buio di notte, in grado di offrire paesaggi celesti notturni, come la via lattea. Si tratta di un bene raro, di sempre più difficile reperibilità nelle zone urbane, ma ancora presente in aree rurali. Comprenderne il valore e avvalersene in modo corretto può portare a vantaggi competitivi per destinazioni che intendono sviluppare un'offerta turistica sostenibile.

I Parchi delle Stelle possono quindi assumere il ruolo di catalizzatori nella promozione di un turismo in grado di valorizzare non solo il cielo buio, ma anche le risorse storico-naturali su cui si basano. Tante sono le attività che con un unico filo conduttore –la sostenibilità– congiungono le stelle alla storia, alla cultura, alla flora ed infine la fauna dei parchi ospitanti, perché l'astronomia è, forse, la più antica delle scienze naturali.

oo

Giacomo Paglietti(a) , Mark Dajethy(b)

a)Direttore scientifico, Museo e Parco Archeologico Genna Maria –
Villanovaforru (CA), Area archeologica Santa Vittoria-Serri

b)Fotografo professionista, www.dajethy.com

Titolo: Fotografare la via Lattea nei siti archeologi quale mezzo di promozione e di test sull'inquinamento luminoso: i casi di Santa Vittoria di Serri e di Genna Maria di Villanovaforru.

Abstract

I siti archeologi gestiti hanno necessità continua di trovare forme di promozione e di valorizzazione che arrivino a tutte le categorie di visitatori. La fotografia ed in modo particolare quella eseguita in notturna è certamente un veicolo di promozione quando il fotografo si ritrova ad operare in condizioni ottimali quelle cioè a basso inquinamento luminoso. In questa comunicazione si presentano i casi testati di Santa Vittoria di Serri e di Genna Maria di Villanovaforru evidenziando potenzialità e criticità.

Gianpiero Pinna

Presidente della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara

Titolo: I cammini minerari del Sulcis Iglesiente Guspinese: un patrimonio antico per un futuro sostenibile.

Abstract

Il Cammino Minerario di Santa Barbara è un itinerario storico, culturale, ambientale e religioso di oltre 400 km di lunghezza che si percorre in 24 tappe lungo gli antichi cammini minerari del Sulcis Iglesiente Guspinese nella Sardegna Sud occidentale, l'area più estesa e rappresentativa del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna riconosciuto dall'UNESCO.

Massimiliano Piras

Ingegnere, co-titolare di SPAI Associati

Titolo: La fotografia area ed il rilievo fotogrammetrico a bassa quota con i droni: le nuove frontiere di utilizzo in archeologia.

Abstract

Il mio intervento verte sui seguenti temi:

- Fotografia aerea e analisi preliminari di un sito archeologico.
- Rilievo di un sito archeologico mediante l'utilizzo dei droni.
- Scavi archeologici: documentazione dei lavori mediante fotografia aerea.
- La fotografia e le riprese aeree nella valorizzazione di un sito archeologico.

Paola Rizzi (a), Salvatore Oggiano (b)

a) Diver S City // DADU, Università di Sassari // DICEAA, Università dell'Aquila; b) Diver S City

Titolo: Aprire la porta del buio: proposta di un percorso sensoriale ed un parco delle stelle per riqualificare un'area militare dismessa.

Abstract

La lucciola degli alberi

ne farà la sua luce?

(Matsuo Bashō, XVII sec.)

il tema delle aree e strutture militari dismesse é un tema oggetto di dibattito, dibattito che diventa strategico, come nel caso del Monte Limbara, se il sito é anche di interesse paesaggistico e naturale importante. Le qualità di luoghi simili si prestano a poter accogliere percorsi poco invasivi che utilizzino al meglio le loro potenzialità e caratteristiche paesaggistiche ed ambientali. La proposta nasce all'interno del laboratorio Diver S City dell'Università di Sassari, in cui Salvatore Oggiano ha completato la sua tesi di Architettura. I risultati, frutto di lavoro paziente e di confronto continuo con associazioni e scuole del territorio, ha portato al progetto di un parco che riunisce le esigenze didattiche ed educative, di ricerca degli esperti e di contemplazione per chi ama immergersi in un contesto naturale che in questo caso offre la possibilità di sperimentare progetti innovativi che offrono percorsi legati al paesaggio sonoro e alle diverse possibilità offerte da un basso inquinamento luminoso. Uno sguardo diverso ed alieno dallo "sfruttamento" puramente funzionale ma attento a forme di fruizione sensibile e rispettosa. Perché diventi possibile che la lucciola degli alberi ne faccia sua luce.

Carla Romagnino

Presidente dell'Associazione ScienzaSocietàScienza

Titolo: La cultura risorsa per la Sardegna

Abstract

L'Associazione ScienzaSocietàScienza promuove la diffusione della cultura scientifica con manifestazioni periodiche, mostre, concorsi, conferenze a tema; progetta, organizza e realizza, con cadenza annuale, il Cagliari FestivalScienza diffuso su cinque sedi; favorisce attività di formazione; mette in atto attività volte alla creazione di un centro della scienza.

Tali attività, oltre che sviluppare conoscenze scientifiche sono utili ad accrescere l'attrattività del territorio regionale e a favorire lo sviluppo culturale, turistico ed economico di territori in alcuni casi depressi e sempre più soggetti allo spopolamento a causa delle scarse opportunità offerte ai giovani.

Nicola Sulas

guida Ambientale Escursionistica - AIGAE Sardegna

Titolo: AIGAE e l'escursionismo astronomico in ambiente naturale

Abstract

- Presentazione di AIGAE - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche. Associazione di categoria nazionale che rappresenta chi svolge professionalmente attività di accompagnamento in ambiente naturale, con particolare attenzione all'ecoturismo e all'educazione ambientale.

- Le problematiche generali dell'accompagnamento escursionistico e analisi delle problematiche e del valore aggiunto nel caso di accompagnamento in ambienti naturali con lo scopo di svolgere osservazioni astronomiche, con particolare riferimento alla sostenibilità dell'attività.

Pierpaolo Vargiu

già membro del Consiglio Regionale

Titolo: Dai nuraghi può nascere ricchezza?

Abstract

L'identità sarda non può essere vissuta in senso autoreferenziale, ma deve diventare il volano dello sviluppo economico della Sardegna. Nell'economia globale, la capacità di farsi percepire con un'identità forte e peculiare rappresenta un formidabile elemento di marketing. Nella storia antica della Sardegna ci sono solidi riferimenti, collegati a reperti (dai nuraghi, alle domus, ai menhir, alle tombe dei giganti) ancora disponibili, che consentono di ricostruire una narrazione di fortissimo significato identitario. Tale narrazione potrebbe essere arricchita da ulteriori ipotesi di studio, tali da rendere ancora più "avvincente e unica" l'immagine percepita della Sardegna.